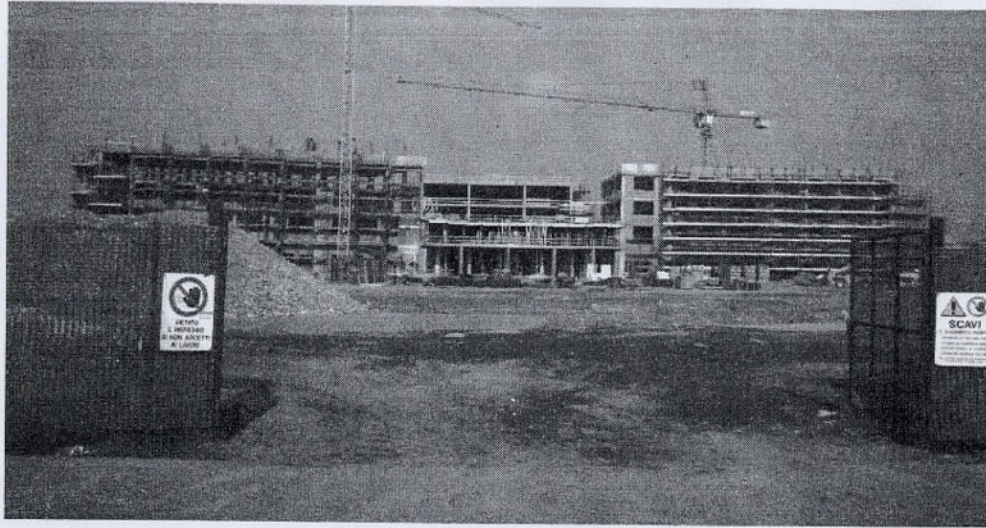


CANTIERI/ Mattone dopo mattone prende forma il nuovo nosocomio Lavori in corso per l' *Hopital* settemese

LUIGI PADOSSA

Entro la fine dell'anno diverrà operativo l'Hopital du Piemont, il nuovo complesso sanitario che sta sorgendo tra Via Raffaello Sanzio, via San Mauro e Via Regio Parco a ridosso del centro sportivo Sisport.

La lunga storia che ha portato alla nascita dell'ospedale settemese si perde nella notte dei tempi, tutte le giunte avevano lavorato perché Settimo, divenuta città nella seconda metà del Cinquanta fosse munita di un centro sanitario al pari di altre realtà del torinese come Chivasso o Ciriè. Negli anni Novanta il crescente aumento demografico ha portato alla ribalta la necessità, il potenziamento dell'ambulatorio di Via Leini e della locale sottosezione della Croce Rossa erano comunque insufficienti per una popolazione di 40 mila abitanti. La vicinanza con gli ospedali di Chivasso e con il Giovanni Bosco hanno fatto per anni il resto; troppo vicini per sperare in un centro sanitario nuovo nonostante diverse città nel Canavese avessero da anni ospedali e pronti soccorsi di prim'ordine



Il cantiere dei lavori dove è in via di realizzazione il nuovo ospedale della città di Settimo

a pochi chilometri di distanza gli uni dagli altri. La fine della lunga storia è terminata nel 2000 con la sottoscrizione del protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte, Asl 7 e la Sias una società francese che costruirà e gestirà il nuovo ospedale. La decisione della nascita del nosocomio settemese rientrò nei progetti della Regione che proprio nel 2000 stabilì i termini per il rilascio di autorizzazioni alla costruzione di nuovi ospedali, all'interno della zona dell'Asl 7 fu individuata la necessità di avere almeno 180 posti letto finalizzati all'attività di riabilitazione. Il punto

più importante del protocollo segnava nuovi rapporti tra soggetti pubblici e privati nel settore sanitario, nonchè lo scambio di esperienze nel settore tra Francia e Italia con un "matrimonio" gestionale tra una società francese e gli enti pubblici. Il nuovo centro nascerà come presidio ospedaliero ed entro il 2008 è previsto il graduale abbandono da una generalizzata valenza per una specializzazione in medicina del lavoro facendo diventare l'ospedale sede del centro regionale per la medicina del lavoro. L'area su cui sta sorgendo il

plesso è di circa sedici mila metri quadrati, è prevista la costruzione di 350 posti auto e una forza lavoro di almeno 300 persone suddivise tra varie figure professionali. Progettato dallo studio Prosa di Torino su proposta di amministrazione pubblica e di Sias Italia, il cantiere è stato affidato a due aziende emiliane, la Orion di Reggio Emilia e la Ciab di Bologna che dovranno terminare i lavori entro dicembre 2005. Il piano è rientrato nel Prust 2010 plan, un piano finanziato dal Ministero dei lavori pubblici che prevede nella zona di Settimo, Borgaro, Leini e Volpiano 45 interventi con un investi-

mento totale di 632 milioni di euro. L'investimento privato e pubblico complessivo per l'intervento del presidio toccherà la cifra di 29 milioni di euro e cambierà l'intera zona a ridosso della cascina Bordina. Alla costruzione dell'ospedale, infatti, si aggiungerà un complesso lavoro rientrando nella Tangenziale Verde che passerà a ridosso del presidio collegando San Mauro e Settimo a Borgaro lungo il suo parco della salute, una vasta area verde che circonda il presidio e la zona della cascina che verrà ricostruita seguendo la documentazione storica.

Settimo non vuol dimenticare: Marino sempre nei nostri cuori

Giovedì 17 febbraio presso la Casa di Cura "Cottolengo" di Torino è prematuramente mancato all'età di 58 anni Marino Rosso, personaggio molto conosciuto e stimato in città. Un male incurabile lo ha stroncato in meno di 40 giorni, anche se fino a tre settimane fa nulla faceva presagire una fine tanto repentina e dolorosa. Marino Rosso era nato a Settimo il 9 giugno 1946; diplomatosi geometra aveva trascorso la maggior parte della sua carriera lavorativa presso il Comune di Settimo Torinese occupando incarichi direttivi presso i Servizi Tecnici. Ultimamente era transitato nei ruoli del Gruppo Asm per gestire i rapporti con



Marino Rosso

i Consorzi irrigui, il controllo della rete di canali e bealere e la manutenzione delle opere idrauliche. Le esequie, celebrate nella mattinata di sabato 19 presso il Duomo di S. Pietro in Vincoli gremito all'inverosimile come la piazza antistante, hanno visto un'impo-

nente folla per dare alla moglie Sandra, anch'essa dipendente comunale, e ai figli Marika e Riccardo una grande testimonianza d'affetto. Per commemorare Marino Rosso, persona sempre estremamente disponibile con tutti, i coscritti del 1946 si sono fatti promotori di una raccolta di fondi da devolvere al Comitato Femminile della Croce Rossa di Settimo (via Leini 70, tel. 011/ 800 92 73) per aiutare alcune famiglie in difficoltà economica. Marino Rosso sarà ancora ricordato nelle SS. Messe che si celebreranno il 3 aprile alle 18 ed il 24 aprile alle 10 presso il Duomo di San Pietro in Vincoli.

D.A.B.E.

SI RINNOVA LA CASA DI RIPOSO GRAZIE ALLA REGIONE

La Regione ha presentato la prima fase del progetto pilota "Il gusto di vivere" che porterà nelle case di cura e nelle residenze sanitarie per anziani alcune iniziative per tutelare il benessere degli ospiti. Il progetto interesserà anche Settimo, sede di una residenza nell'ex Villaggio Fiat dove grazie ai finanziamenti pubblici si cercherà di adeguare i locali nei quali si somministrano e preparano i pasti. Il progetto ha come punto principale quello di elevare il livello qualitativo degli alimenti attraverso l'utilizzo di prodotti tipici. Il gusto di vivere diverrà anche una pubblicazione con i risultati delle prime esperienze che potranno definire le linee guida per altre regioni. Nei progetti della Giunta c'è anche quello di coinvolgere gli anziani in laboratori del gusto affinché possano riassaporare prodotti che permettano loro di abbinare ad esperienze di vita e a ricordi, un importante stimolo psicologico che può generare curiosità e socializzazione tra gli ospiti di case di cura e residenze. Il progetto si scontra però con la mancanza cronica di fondi che non permette a questi luoghi di diventare dei veri centri dove gli anziani soli o malati possano alternare a prestazioni sanitarie e cure anche momenti di aggregazione.

L.P.